

RASSEGNA STAMPA
del
04/08/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 04-08-2011

04-08-2011 La Nuova Sardegna quella frana dimenticata da un anno	1
04-08-2011 La Nuova Sardegna arborea, i geologi ricordano la figura di gianluca panetto	2
04-08-2011 La Sicilia Niscemi, progetto dell'elipista pronto per il finanziamento	3
04-08-2011 La Sicilia Furci, il torrente Savoca sarà messo in sicurezza	4
04-08-2011 La Sicilia Via Nazario Sauro un milione in meno	5
04-08-2011 La Sicilia Etna a rischio, cartelli-divieto per le escursioni in quota	6
04-08-2011 La Sicilia l'inchiesta sugli appalti del dopo-terremoto in abruzzo	7
04-08-2011 La Sicilia «Il centro Cara è un lager va chiuso senza se e senza ma»	8
04-08-2011 L'Unione Sarda (Nazionale) Calasetta INCUBO FUOCO, EVACUATE 6 CASE ...	9

quella frana dimenticata da un anno

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 04/08/2011

Indietro

- *Nuoro*

Quella frana dimenticata da un anno

Quella frana dimenticata da un anno

Oltre un anno fa, al termine di un violento temporale, al bivio della vecchia statale per Mamoiada con la strada per Su Grumene, è venuta giù da un costone una frana che insieme alla terra ha portato giù un bel pò di massi. Nonostante siano trascorsi molti mesi, nessuno si è preso la briga di mettere in sicurezza il sito. (foto Cossu)

arborea, i geologi ricordano la figura di gianluca panetto

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

- *Oristano*

Arborea, i geologi ricordano la figura di Gianluca Panetto

ARBOREA. L'Ordine dei geologi della Sardegna, ricorderà oggi la figura del collega Gianluca Panetto, in occasione del quarto anniversario della scomparsa, con una manifestazione che si terrà in piazza Ungheria.

Una delegazione dell'Ordine, guidata dal consigliere Antonio Soggiu, parteciperà al memorial durante il quale verranno consegnati ad atleti locali i premi "Sportivo dell'anno" e "Alla carriera".

L'Ordine ha anche indetto l'edizione 2011 del premio di laurea intitolato a Gianluca Panetto. Un premio rivolto ai laureati in Scienze geologiche nell'anno accademico 2010-2011 che abbiano discusso una tesi in Sardegna su materie geologico-applicative, come ad esempio la pianificazione urbanistica, la difesa del suolo, il rischio idrogeologico e la stabilità dei versanti.

Al vincitore verrà assegnato un premio di mille euro e il diritto di pubblicazione di una sintesi della tesi sugli organi di stampa dell'Ordine.

«La passione per la geologia - ha detto il presidente dell'Ordine dei Geologi della Sardegna, Davide Boneddu -, l'impegno al servizio dell'Ordine e la dedizione con puro spirito di servizio verso l'intera categoria dei geologi, hanno fatto di Gianluca Panetto un lucente esempio che con estremo piacere intendiamo non solo commemorare ma anche e soprattutto proporre alle nuove generazioni di geologi, che si affacciano al mondo del lavoro».

Niscemi, progetto dell'elipista pronto per il finanziamento

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Niscemi, progetto dell'elipista

pronto per il finanziamento

Mercoledì 03 Agosto 2011 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. La realizzazione dell'elisuperficie a Niscemi ormai è in dirittura d'arrivo. Sorgerà nel grande spiazzo antistante il vecchio cimitero di contrada Castellana, a poche centinaia di metri dal locale nosocomio. Ne dà notizia il vice sindaco, delegato al settore della protezione civile, Giuseppe Rizzo. "L'amministrazione comunale -afferma Rizzo - a seguito della partecipazione al bando pubblico di selezione per la partecipazione al programma di rete delle infrastrutture eliportuali, ha visto il nostro Comune inserito, dalla commissione di valutazione, al n. 31 tra i progetti ammessi al finanziamento. Inoltre, la nota del 29 luglio scorso del Dipartimento di Protezione Civile, elenca le priorità dei progetti ammessi a finanziamento che saranno adottati in via definitiva con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile".

Dalla data di pubblicazione decorrerà il termine perentorio di giorni 30 per la presentazione del progetto esecutivo dell'elisuperficie, "munito di tutti i visti , nulla osta, pareri. L'amministrazione comunale ha già emanato la direttiva per il progetto esecutivo da inviare al gruppo di Progettazione, formato dall'arch. Pino Riccardo Cincotta, responsabile locale della protezione civile. In qualità di Rup il geom. Vincenzo Panebianco dell'Ufficio tecnico comunale. Il vice sindaco Giuseppe Rizzo, a proposito, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Con questi atti politico - amministrativi si farà sì di dotare la nostra comunità di un servizio importante che sarà reso operativo in tempi brevi, entro la fine di quest'anno. L'elisuperficie, dove potrà atterrare l'elisoccorso 24 ore su 24, è una struttura, alle volte, che permette di salvare la vita a pazienti colpiti da patologie acute pericolose". Attualmente l'elisuperficie funziona solo nelle ore diurne.

Giuseppe Vaccaro

03/08/2011

Furci, il torrente Savoca sarà messo in sicurezza

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

ok all'abbassamento dell'alveo e al potenziamento degli argini all'altezza di Calcare

Furci, il torrente Savoca sarà messo in sicurezza

Mercoledì 03 Agosto 2011 Prima Messina, e-mail print

Il sopralluogo del sindaco e dell'ass. Crinò Furci. «La messa in sicurezza del torrente Savoca sarà avviata presto e potrebbe essere conclusa, almeno in parte, entro l'inverno. Ce l'ha assicurato il massimo esponente regionale della Protezione civile, Pietro Lo Monaco». Le dichiarazioni all'unisono del sindaco, Bruno Parisi e dell'assessore ai Lavori pubblici Francesco Crinò, sono state rilasciate a seguito di un incontro a Palermo definito proficuo. I dettagli tecnici dell'operazione sono stati illustrati dall'ing. Crinò: «L'intervento limiterà pericoli che riguardano almeno un terzo degli abitanti di Furci, residenti in via Cesare Battisti e nella frazione Calcare. In occasione degli eventi alluvionali del 2007 e del 2009 - ricorda l'assessore - il Savoca stava per esondare. Bisogna tenere conto che parliamo di un torrente particolare, che scorre su un livello superiore al centro abitato. Con il sindaco abbiamo chiesto a Lo Monaco di intervenire prima che accada qualcosa di grave».

I lavori saranno eseguiti con mezzi e uomini dell'Esa (Ente sviluppo agricolo) sotto l'egida della Protezione civile, che coprirà le spese (contenute) di carburante e movimento terra. Nella prima fase l'intervento riguarderà la parte dirimpetto la frazione Calcare, all'interno del torrente stesso. E' previsto il rafforzamento degli argini e lo svuotamento della parte centrale del letto. «Successivamente - anticipa Crinò - con il Comune di S. Teresa, saremo chiamati a una conferenza dei servizi nella sede della Protezione civile per programmare delle analisi di compatibilità per stabilire se esiste la possibilità di depositare la sabbia torrentizia a mare. Così raggiungeremmo anche un altro obiettivo, quello di combattere il fenomeno erosivo».

C.Casp.

03/08/2011

Via Nazario Sauro un milione in meno

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Via Nazario Sauro

un milione in meno

Il progetto prevede un ampio parcheggio con area a verde e un centro di raccolta per la Protezione Civile

Mercoledì 03 Agosto 2011 Catania (Provincia), e-mail print

nella foto qui sopra via nazario sauro. in basso a sx l'assessore augustino ciancio Un progetto da 4 milioni ed 800 mila euro, per una delle opere più interessanti degli ultimi anni, strategicamente importante visto la posizione nella quale si dovrebbe intervenire. Parliamo di via Nazario Sauro, il cui progetto per il raddoppio dell'arteria viaria, oltre alla realizzazione di un ampio parcheggio con annessa area a verde e di un centro di raccolta per la protezione civile, è stato recentemente finanziato parzialmente dalla Regione Siciliana.

La novità degli ultimi giorni è il mezzo passo indietro che la Regione ha fatto proprio sul finanziamento, ponendo la politica paternese in una posizione non proprio piacevole sul da farsi. Dei 3 milioni ed 800 mila euro annunciati come stanziati alla fine dello scorso mese di giugno, dall'assessorato regionale alle infrastrutture e della mobilità, oggi si apprende che lo stesso assessorato ne può inviare solo 2 milioni e 311 mila, con il Comune che prima avrebbe dovuto impegnare circa un milione e 500 mila euro (tra somme di compartecipazione e adeguamento del prezzario alle normative vigenti), ed oggi, invece, ne deve trovare circa 2 milioni e 700 mila.

Cosa fare dunque? Se l'Amministrazione ha mostrato più di un dubbio quando la compartecipazione era di un milione e 500 mila euro, oggi, che è quasi il doppio, le paure di sbagliare non fanno dormire la notte, anche in vista degli ulteriori tagli per un milione di euro, annunciati dallo Stato per il prossimo anno.

«Come Amministrazione l'investimento vogliamo farlo - afferma l'assessore ai lavori pubblici, Augusto Ciancio -, visto l'importanza del progetto. Ci confronteremo con il Consiglio comunale per decidere sul da farsi». Come detto si tratta di un progetto strategicamente importante visto che siamo a due passi dalle centralissime piazza Umberto e Santa Barbara (da una parte), e dalle Salinelle (dall'altra). Creare qui un'area di sosta per le auto e per gli autobus dei turisti diretti al castello o nell'area delle Salinelle, delle strutture sportive, della Fonte Maimonide, sarebbe una vera boccata d'ossigeno. Inoltre, altro elemento da non sottovalutare, si riqualifica un'area, privata, al momento lasciata incolta e solo ricettacolo di rifiuti e pericolosa per gli incendi che, puntualmente, si registrano ogni estate.

«Penso si debba rischiare accendendo un mutuo - afferma l'assessore provinciale, Francesco Ciancitto - e collegandolo al recupero di somme determinato dalla vendita di beni immobili, avviata con il piano di dismissioni. Si potrebbe, poi, estinguere il mutuo, all'incasso di nuove somme, evitando di perdere il finanziamento e con esso l'occasione di realizzare un'opera importante per la città».

A conti fatti il Comune, con un calcolo già redatto dagli uffici ragioneria, per un mutuo ventennale a tasso fisso, da contrarre con la cassa depositi e prestiti, dovrebbe sborsare circa 224 mila euro l'anno, con una spesa mensile di circa 19 mila euro. I tempi stringono e il Comune entro il 12 agosto deve trovare la soluzione da inviare alla Regione.

Mary Sottile

03/08/2011

Etna a rischio, cartelli-divieto per le escursioni in quota

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

Affissi dall'Ente parco per invitare i turisti a non superare la soglia dei 2920 metri

Etna a rischio, cartelli-divieto per le escursioni in quota

Mercoledì 03 Agosto 2011 Prima Catania, e-mail print

E' attualmente fissato a 2920 metri, sia sul versante nord che sul versante sud (in prossimità della Torre di Filosofo) il limite idealmente invalicabile che circonda l'area sommitale dell'Etna. Dal 25 agosto 2010, a seguito di un episodio eruttivo più violento del solito, su tutta l'area sommitale del vulcano, comprendente tutta la vasta area craterica, è fatto assoluto divieto di accesso (fatto salvo il personale dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia, di soccorso e di protezione civile, nonché i giornalisti, ma per il solo tempo necessario ai servizi, purchè assistiti da personale tecnico specializzato dei luoghi). Una ordinanza emessa dalla Prefettura di Catania, emessa sulla scorta dei report periodici forniti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, aveva previsto un divieto di accesso temporaneo (della durata di alcuni mesi), ma da allora, in virtù di successive proroghe, motivate dallo stato di costante attività del vulcano, si è arrivati sino ad oggi. L'ultima proroga dell'Ordinanza prefettizia risale al 22 luglio scorso e sancisce, con decorrenza dal 28 luglio e fino al prossimo 22 agosto (salvo ulteriori proroghe) il divieto di accesso alle quote superiori a 2920 metri slm. Allo scopo di allertare i tantissimi turisti ed escursionisti che visitano il vulcano sui potenziali pericoli legati all'ascesa nelle zone sommitali durante questa intensa fase di attività, il Parco dell'Etna ha installato in vari punti strategici una serie di cartelli, in lingua italiana e inglese, contenenti alcuni avvisi essenziali per la sicurezza. L Ente Parco come ha fatto in passato e nel pieno rispetto di quanto espressamente previsto dall'ordinanza del prefetto di Catania del 22 luglio scorso, che conferma l'assoluto divieto di superare la quota di 2920 m., ha predisposto alcune tabelle in alcuni punti strategici e particolarmente frequentati dal pubblico dell'ascesa sull'Etna. Il testo degli avvisi mette a conoscenza dei turisti che è vietato oltrepassare il limite indicato dal segnale, che si tratta di un'Area a rischio vulcanico, soggetta ad improvvisi cambiamenti climatici (fulmini, nebbia, temporali) infine avvisa che è assolutamente vietato l'accesso alle zone sommitali del vulcano Etna. Compito dei sindaci dei Comuni del Parco, i cui territori arrivano alle quote sommitali, è invece quello di dare massima divulgazione all'ordinanza mediante la pubblicazione sui siti del comune e attraverso tutti i mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni.

03/08/2011

l'inchiesta sugli appalti del dopo-terremoto in abruzzo

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

Indietro

l'inchiesta sugli appalti del dopo-terremoto in abruzzo

Mercoledì 03 Agosto 2011 Il Fatto, e-mail print

Roma. No all'uso delle intercettazioni che riguardano il deputato del Pdl, Verdini. Poco dopo aver dato il via libera all'utilizzo dei tabulati telefonici di Milanese, la Camera ha respinto la richiesta dei magistrati che indagano sugli appalti del G8. L'indagine su Verdini, aperta circa un anno fa, riguarda circa duecento palazzi e le decine di scuole realizzate dal governo per i terremotati d'Abruzzo. Verdini è già indagato per corruzione anche a Firenze (grandi eventi) e a Roma (business eolico). Per le indagini riguardanti gli appalti per la ricostruzione, i magistrati non potranno disporre delle intercettazioni telefoniche. I deputati della maggioranza hanno votato contro in blocco: sono bastati i loro voti, assieme a quelli dei Radicali. Con 301 sì contro 278, la richiesta non è stata accolta (Verdini non ha votato). È stata così vanificata la mobilitazione dell'opposizione e, in particolare, del Pd, presente in Aula quasi al completo. «Io sono abbastanza forte e non mi distrugge nessuno - ha commentato Verdini -, ma bisogna preoccuparsi del futuro, perché è da tempo che con questo sistema d'intercettazioni viene sputtanata troppa gente». Secco Di Pietro: «Votare no significa far passare un principio assolutamente aberrante: chiunque parlerà con un parlamentare non potrà mai essere controllato». Nel suo intervento alla Camera, Verdini ha attaccato: «Da due anni sono massacrato, travolto da questo tritacarne mediatico e giudiziario da cui voglio uscire velocemente». E tutto questo - ha aggiunto - avviene «con danni enormi e irreparabili. Io non mi lamento, ma i danni non me li ripagherà nessuno». Il deputato Pdl ha poi sottolineato la necessità di «rivedere le norme che regolano le intercettazioni per evitare quello che è successo a me, travolto da due anni di persecuzione. Da troppo tempo si sta sputtanando la gente su queste cose. A me è già avvenuto e nulla di più si può fare rispetto a quello che è stato fatto se non andare ai processi, se ve ne sono le condizioni, ma queste cose toccano l'anima, il cuore e le famiglie. Ripeto: sono abbastanza forte, nessuno mi distrugge, non ho paura, ho perso molte cose, ma non voglio perdere la mia onorabilità». A chi gli chiede di ritornare sulla fuga di notizie, in qualche modo denunciata nel suo intervento in Aula, Verdini replica: «Guardo solo agli esiti. Qualunque accusa, anche la più infame, deve essere circoscritta e rapido il giudizio», perché i tempi lunghi non aiutano e si fa «un danno clamoroso». Poi aggiunge: «C'è un problema di rapporti di fiducia, tra la politica e la magistratura, che si è incrinato da tempo. E' il momento di intervenire pensando ai cittadini». Verdini è stato ricevuto in serata dal premier, Berlusconi, a palazzo Grazioli, assieme al sottosegretario all'Ambiente, Catone.

ANDREA GAGLIARDUCCI

03/08/2011

«Il centro Cara è un lager va chiuso senza se e senza ma»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **03/08/2011**

[Indietro](#)

Tomarchio (Comunisti italiani)

«Il centro Cara è un lager

va chiuso senza se e senza ma»

Mercoledì 03 Agosto 2011 Catania (Cronaca), e-mail print

Il Consigliere Provinciale Antonio Tomarchio dei Comunisti italiani è intervenuto con una nota sul centro Cara di Mineo: «La meschinità politica del centrodestra alla Provincia non ha limite e l'aver ostacolato, ancora una volta il dibattito sul centro Cara di Mineo ne è la prova. Avevamo intuito già ad aprile la gravità dei fatti che hanno investito i paesi magrebini e immaginavano che la conseguenza immediata sarebbe stato un esodo verso l'Europa. La logica di fondo che contraddistingue il governo nazionale e il metodo utilizzato di fronte alle emergenze, funzionali a provvedimenti di "protezione civile", ci spingevano ad avviare da subito un confronto politico nell'aula consiliare provinciale richiamando al dovere di rappresentanza un'aula che avrebbe dovuto e potuto concretizzare azioni e modalità di intervento per fare fronte ad un'emergenza umanitaria».

«È di questi giorni la notizia della rivolta di Mineo a cui si sommano quelle di Bari e di Capo Rizzuto - continua Tomarchio -. Di fronte a tutto ciò abbiamo presentato l'ennesimo atto politico che stavolta chiede «senza se e senza» ma la chiusura di un centro che ormai sa di lager e si pone come oggetto di business più che come strumento finalizzato a politiche umanitarie e d' accoglienza».

03/08/2011

Calasetta INCUBO FUOCO, EVACUATE 6 CASE ...

Incubo fuoco, evacuate 6 case - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **04/08/2011**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 04 Agosto 2011

Provincia Sulcis (- Edizione CA)

Provincia Sulcis (Pagina 32 - Edizione CA)

CALASETTA. Allarme anche nelle campagne di San Giovanni Suergiu e Sant'Antioco

Incubo fuoco, evacuate 6 case

Paura a Cussorgia, linee elettriche e telefoniche bruciate

Vedi la foto Ore di fuoco e di panico. Sei case di campagna evacuate, pali e linee elettriche e telefoniche bruciati, due elicotteri, decine di uomini a terra, oltre dieci ettari di macchia e campi inceneriti.

IL FUOCO Sono i dati del violento incendio che si è sviluppato ieri mattina nelle campagne e colline vicino a Cussorgia in territorio di Calasetta. La zona interessata è stata quella collinare che digrada verso Stagno Cirdu. Erano da poco passate le undici quando una nuvola di fumo, visibile anche dalle spiagge, si è sollevata da una zona boschiva al confine tra i comuni di Sant'Antioco e Calasetta. Le fiamme, di sicura origine dolosa e alimentate dallo scirocco, hanno iniziato così ad incenerire macchia mediterranea, campi incolti, foraggio, giardini ed orti. Man mano che il fuoco avanzava, sei case di campagna, abitate da residenti o affittate a turisti, sono state raggiunte dalle fiamme che per fortuna le squadre antincendio hanno fermato appena in tempo.

I SOCCORSI A lottare a terra sono stati oltre 50 uomini messi in campo da forestali, vigili del fuoco, barracelli di Sant'Antioco, protezione civile, Assosulcis e Terramare Carbonia. Dal cielo hanno operato due elicotteri giunti da Marganai e da Pula. I vigili urbani e carabinieri di Calasetta hanno provveduto a bloccare le strade, regolare il traffico e mettere in salvo residenti e turisti. «Abbiamo avuto molta paura quando il fuoco si è avvicinato alla casa - racconta Davide Eustachi, che vive nella zona con la famiglia - per fortuna il fuoco ha bruciato soltanto il cortile e il giardino». La lotta contro il fuoco è durata sino alle 13.30 quando gli elicotteri sono rientrati alle basi. È stata però solo una tregua.

NUOVO ALLARME Poco dopo la stazione forestale di Sant'Antioco ha ricevuto la segnalazione che stavano bruciando le campagne di Is Collus a San Giovanni Suergiu e sterpaglie in località Is Pruinis a Sant'Antioco, davanti al depuratore cittadino. Quello più pericoloso è stato il rogo scoppiato a Is Pruinis dove i forestali, in poco tempo, sono riusciti a fermare le fiamme prima che superassero la provinciale salvando così l'alta macchia mediterranea e le case di campagna costruite sulla collina. Domati gli incendi i forestali hanno così potuto iniziare la bonifica delle zone percorse dal fuoco. Un lavoro che ha impegnato i ranger sino tarda sera quando, specialmente in territorio di Calasetta.

Tito Siddi

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati